

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2011
COMUNE DI DESIO

PROGRAMMA ELETTORALE
DEL CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO

ROBERTO CORTI

E
DELLE FORZE POLITICHE CHE LO SOSTENGONO

PARTITO DEMOCRATICO
ITALIA DEI VALORI
LA SINISTRA PER DESIO
LISTA CIVICA "DESIO VIVA"

INDICE

| | | |
|-------|---|----|
| 1 | PREMESSA | 3 |
| 2 | PRINCIPI ISPIRATORI | 3 |
| 3 | PARTECIPAZIONE E TRASPARENZA AMMINISTRATIVA | 4 |
| 4 | POLITICHE DI SERVIZIO ALLA PERSONA | 5 |
| 4.1 | Il sistema di welfare locale | 5 |
| 4.2 | ANZIANI E DISABILI: Il sostegno alla domiciliarità | 5 |
| 4.3 | POLITICHE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA | 6 |
| 4.4 | Politiche scolastiche | 7 |
| 4.5 | ASILI NIDO | 9 |
| 4.6 | MULTICULTURALITA' E INTEGRAZIONE | 9 |
| 5 | POLITICHE ECONOMICHE | 10 |
| 6 | Lotta contro la criminalità organizzata ('Ndrangheta)..... | 11 |
| 7 | SICUREZZA..... | 11 |
| 8 | TERRITORIO E AMBIENTE | 12 |
| 8.1 | gestione dei rifiuti e Forno inceneritore | 12 |
| 8.2 | Aziende partecipate..... | 13 |
| 8.3 | Pedemontana..... | 13 |
| 8.4 | Metrotranvia | 14 |
| 8.5 | Viabilità..... | 14 |
| 9 | URBANISTICA | 15 |
| 9.1 | P.g.t..... | 15 |
| 9.2 | Politiche della casa..... | 16 |
| 9.3 | Parchi comunali e sovracomunali | 16 |
| 9.3.1 | costituzione di un parco cittadino di interesse sovracomunale. | 17 |
| 9.3.2 | gestione del verde ed aree verdi minori. | 17 |
| 9.3.3 | Promuovere l'uso delle aree a destinazione agricola..... | 18 |
| 10 | POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO | 18 |
| 11 | POLITICHE CULTURALI, sportive e DEL TEMPO LIBERO | 19 |
| 11.1 | POLITICHE GIOVANILI | 20 |
| 12 | POLITICHE DEL PERSONALE | 20 |
| 13 | Recupero memoria storica, valorizzazione Villa Tittoni..... | 21 |

1 PREMESSA

E' passato poco meno di un anno e Desio si trova nuovamente nel pieno di una campagna elettorale. Non crediamo sia inutile ricordare i motivi per i quali ci troviamo in questa situazione ed è quindi importante ricordare che la Brianza e Desio nel luglio 2010 sono stati pesantemente coinvolti nell'inchiesta "INFINITO" che ha portato allo smantellamento di diverse locali di 'ndrangheta.

Questo non significa che Desio e la Brianza siano terre di "mafia": la stragrande maggioranza dei cittadini sono persone oneste e per bene, che vivono del proprio lavoro.

Irresponsabile però sarebbe per chi si candida a governare una città minimizzare o peggio chiudere gli occhi davanti a questo dato di fatto in quanto, come più volte ribadito, la politica ha il dovere di attuare "l'antimafia del giorno prima", ovvero saper leggere le situazioni ed agire prima che si manifestino i reati. Farlo dopo equivale ad una sconfitta.

Volutamente quindi, i principi ispiratori de nostro programma (così come parte del programma elettorale) sono identici a quelli dello scorso anno, per evidenziare come la capacità di lettura dello stato della nostra città ci era noto e chiare erano le soluzioni da adottare. Oggi **COERENTEMENTE**, le proponiamo nuovamente ai desiani.

2 PRINCIPI ISPIRATORI

Il candidato sindaco **Roberto Corti** e le quattro liste che lo sostengono (Partito Democratico, Italia dei Valori, La Sinistra per Desio, Lista Civica "DESIO VIVA"), oltre a proporre un progetto politico forte, credibile, attento agli interessi e ai bisogni della comunità desiana, ritengono indispensabile enunciare i principi ispiratori che saranno sempre alla base del loro operare nella gestione della res publica.

- **Legalità e trasparenza**

Una comunità senza regole chiare e uguali per tutti è destinata a precipitare nel caos. La legalità deve essere alla base dell'agire degli amministratori e dei cittadini: basta con i favoritismi, con gli abusi, con la gestione personalistica dei servizi. Si alla trasparenza degli atti amministrativi, alla loro facile consultazione e comprensione e soprattutto alla pubblicità degli stessi utilizzando tutti gli strumenti che la tecnologia ci mette a disposizione. Il palazzo comunale deve diventare veramente una casa di vetro.

- **Partecipazione**

Si è ben consapevoli che la politica è considerata molto, troppo lontana dalla grande maggioranza dei cittadini. Per questo vogliamo impostare la nostra azione amministrativa per favorire il loro coinvolgimento attraverso forme di democrazia diretta (ex. Bilancio partecipato), affinché il cittadino possa decidere insieme agli amministratori e non rimanga semplice spettatore. Le occasioni di confronto con la cittadinanza devono diventare la regola e non l'eccezione, anche attraverso l'uso dei nuovi strumenti informatici.

- **Difesa del territorio e sviluppo ecosostenibile**

Il sindaco Mariani e la sua maggioranza, con l'approvazione del PGT, hanno creato le premesse per un consumo indiscriminato del territorio, riducendo notevolmente le aree verdi, la possibilità di creare parchi sovracomunali e favorendo, nel contempo, l'attività edilizia in aree agricole vergini sottratte alla funzione naturalistica del verde e degli spazi liberi che deve essere preminente. Dal punto di vista dello sviluppo e della crescita economica, oltre all'edilizia realizzata in aree già edificate con interventi di recupero dei vecchi edifici esistenti (e nel caso con sostituzione edilizia), si deve puntare su attività innovative e ricche del valore aggiunto dato dall'ingegno dell'uomo, dalla sua fantasia e dalle sue attività di ricerca.

- **Lotta alla criminalità:**

Con determinazione e chiarezza bisogna denunciare che anche a Desio di fatto esiste l'infiltrazione della 'ndrangheta nella vita amministrativa ed economica della città. La possibilità che essa possa condizionare settori della politica e dell'economia deve essere prevenuta con il massimo rigore e controllo. La nostra azione sarà di forte contrasto a quei settori della politica desiana che vogliono nascondere e minimizzare tale pericolo .

La costituzione di osservatori permanenti, la trasparenza nella gestione della cosa pubblica, la formazione culturale dei giovani, oltre all'assunzione di tutti quegli strumenti suggeriti dalla magistratura, possono aiutare in questa lotta e portare a contrastare duramente ed efficacemente il fenomeno mafioso.

- **La cultura del dialogo**

La nostra società, volenti o nolenti, è e sarà sempre più multietnica. La diversità è per noi una risorsa e una ricchezza da valorizzare. Per questo vogliamo avere lo stile dei ricercatori che non si fermano all'apparenza, ma vogliono, attraverso il dialogo e l'incontro con persone che arrivano da nazioni e culture differenti, scoprire e valorizzare le diversità a favore di tutta la comunità. Essere costruttori di pace significa per noi non erigere steccati e divisioni nella nostra realtà locale e nel nostro vivere quotidiano per non vederli crescere a livello sovranazionale.

- **Rilancio della città.**

Per storia, tradizione, dimensioni, importanza, Desio è uno dei centri principali della nuova provincia di Monza e Brianza. Ben consapevoli di questo ruolo, la nostra azione amministrativa sarà motore propositivo per lo sviluppo ed il funzionamento di questa nuova realtà. Una delle nostre prime iniziative politico-amministrative sarà la ricostruzione di tutti i rapporti e le relazioni con le amministrazioni degli altri comuni che i precedenti governi di centrodestra, in dieci anni, hanno spazzato via, chiudendosi in un gretto campanilismo che ha fatto perdere a Desio il suo ruolo di centralità e importanza nella Brianza. Dobbiamo tornare ad essere protagonisti in provincia e nella Brianza.

Promuoveremo stili di vita sostenibili, anche perché la società sta sempre più rendendosi conto dell'importanza dell'ambiente in cui viviamo e della nostra responsabilità nel trasmetterlo alle generazioni future. Questo pensiero sarà per noi un riferimento nella scelta di azioni concrete in termini di mobilità, ambiente, risparmio energetico, qualità dell'edificato, scuola, proposte culturali e sportive. Vivere in modo sostenibile è un imperativo per la città di domani.

- **Il mondo del lavoro**

La nuova amministrazione comunale sarà sempre a fianco del mondo del lavoro: imprese e maestranze. Il tessuto esteso di piccole e medie aziende deve essere sostenuto e aiutato in questo momento di forte crisi, favorendo lo sviluppo di nuovi settori ricchi di tecnologia e destinati alla crescita sul mercato. Nel contempo, devono essere utilizzati tutti i possibili ammortizzatori sociali per aiutare i lavoratori colpiti dalla crisi.

- **La solidarietà.**

Per noi solidarietà significa sostenere e mettersi al fianco di chi, per diversi motivi, si trova in una situazione di difficoltà. La solidarietà non può essere puro assistenzialismo, come ha dimostrato la coalizione di centrodestra negli anni precedenti, distribuendo a pioggia danaro pubblico anche a chi non ne aveva bisogno. Il principio solidaristico non sarà relegato e limitato ad uno o più ambiti d'intervento, ma diventerà uno stile che contraddistinguerà ed indirizzerà le nostre scelte politiche e le nostre azioni amministrative.

3 PARTECIPAZIONE E TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

L'immagine che ci piace utilizzare per descrivere cosa intendiamo per trasparenza è quella del comune "come una casa di vetro": chiunque deve poter vedere al suo interno cosa accade. Quindi sarà prioritario garantire:

- Massimo accesso a tutti gli atti amministrativi utilizzando in modo massiccio internet e l'informatica
- La ripresa fotografica e audio/video delle sedute del Consiglio Comunale con trasmissione via web per aumentare il coinvolgimento dei cittadini alla vita pubblica
- Rendere pubblica, compatibilmente con il diritto alla privacy, ogni graduatoria politica della Città utilizzando le tecnologie moderne (modificando anche ad hoc il regolamento del Consiglio Comunale).

Analogamente la trasparenza la si attua aumentando e favorendo la partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa della città. Per questo l'impegno è quello di:

- Tenere riunioni, almeno annuali, nei diversi quartieri per confrontarsi con i cittadini
- Collaborare con i comitati di quartiere
- Favorire la nascita dei comitati nei quartieri
- Attivare forme di democrazia diretta, ad esempio favorendo la partecipazione dei cittadini alla formazione di alcune parti del bilancio (Bilancio partecipato)

4 POLITICHE DI SERVIZIO ALLA PERSONA

4.1 IL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

Innanzitutto una nota di metodo: gli interventi in campo sociale saranno progettati e gestiti in una logica di "sistema", logica che accompagnerà l'azione amministrativa in tutte le aree di intervento. Le politiche di promozione del welfare non possono essere, ad esempio, disgiunte dalle politiche di carattere urbanistico, intendendo l'urbanistica nella accezione più nobile di "disegno della città", così come queste ultime non possono non tener conto delle problematiche legate alla viabilità e così via.

Siamo profondamente convinti infatti che solo in una visione d'insieme ogni particolare potrà trovare la sua più giusta ed efficace collocazione, creando sinergie e armonizzazione.

Nello sviluppo delle politiche sociali sarà prioritario, in applicazione del metodo sistemico, realizzare il principio della "sussidiarietà". La grande ricchezza del volontariato e del privato sociale sarà valorizzata al massimo in un disegno comune e condiviso dove ciascuno concorrerà alla realizzazione di progetti coerenti, tra loro integrati, capaci di creare la massima sinergia e ottimizzazione di tutte le risorse in campo. Compito della Amministrazione pubblica sarà quindi quello di favorire una regia comune degli interventi e, ovviamente, sostenere anche economicamente interventi e progetti. E' questa una logica nemica delle erogazioni di contributi "a pioggia", troppo spesso messa in atto dalla Amministrazione uscente, e che vuole invece favorire un partenariato pubblico-privato che razionalizzi le risorse reciproche. Non dobbiamo dimenticare il diretto coinvolgimento dei cittadini nella costruzione della rete di relazioni e azioni per costruire un autentico "welfare di comunità". La partecipazione alla costruzione di questo modello potrà favorire e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità, un valore che oggi purtroppo si sta sempre più perdendo.

4.2 ANZIANI E DISABILI: IL SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITÀ

La famiglia, nella nostra cultura e nella nostra esperienza, è un importante presidio e una sicura risorsa nel lavoro di cura. Non deve essere lasciata sola

Questi i principali interventi:

- Gestione del Fondo per le non Autosufficienze mediante l'erogazione di buoni sociali e voucher per chi accudisce un anziano o un disabile (care giver) o per chi assume una assistente familiare.
- Percorsi di formazione per le assistenti familiari
- Servizio di Assistenza domiciliare mediante l'invio a domicilio della persona non autosufficiente di un operatore per interventi di igiene personale, lavoro domestico e piccole incombenze quotidiane.

Particolare attenzione sarà posta alla integrazione con il servizio di assistenza infermieristica fornito dall'ASL, attraverso la realizzazione di programmi di assistenza integrati.

Sarà messa in campo una nuova progettualità attraverso la introduzione della figura del Custode sociale, in collaborazione con il volontariato locale. E' una figura di "prossimità", non caratterizzata dalla prestazione di un servizio, ma da una logica di raccolta del bisogno, anche quello inespresso. Si vogliono raggiungere tutti gli anziani soli, che a volte non sono in grado di accedere ai servizi, o che hanno semplicemente bisogno di uscire da una disperata solitudine.

- Accordo con l'Azienda Ospedaliera per la realizzazione di un percorso di "dimissioni protette" dall'Ospedale: l'attento monitoraggio sulla spesa sanitaria spesso porta alla dimissione dagli ospedali di pazienti che non sono in grado di gestirsi autonomamente a casa. L'obiettivo è quello di costruire un iter concordato con l'Azienda Ospedaliera per consentire al Comune di predisporre i servizi necessari per il ritorno al domicilio del paziente. In tale servizio anche l'utilizzo delle nuove tecnologie disponibili come il monitoraggio a distanza dello stato del paziente sarà certamente una strada da percorrere ed incentivare.
- Pasto a domicilio e Spesa a domicilio: entrambi i servizi hanno lo scopo di permettere una permanenza dignitosa nella propria abitazione, di persone che hanno difficoltà a cucinarsi il pasto quotidiano o che pur essendo in grado di farlo hanno difficoltà ad acquistare i prodotti per difficoltà nello spostamento o perché non sono presenti esercizi commerciali nelle vicinanze.
- Sul fronte dei trasporti si opererà una significativa sinergia e collaborazione con organizzazioni del volontariato sociale per ulteriormente potenziare il servizio di AUTO AMICA appena insediatosi nella nostra città. Si tratta di un servizio di trasporto a favore degli anziani, per necessità di carattere sanitario e/o riabilitativo da e per ambulatori pubblici o privati

- Sostegno alle famiglie con familiari affetti da patologie degenerative (Alzheimer o parkinson) sia in percorsi di carattere informativo/formativo utili per affrontare in maniera consapevole il lavoro di cura, sia in percorsi di mutuo-aiuto. Analoga attenzione verrà rivolta alle famiglie con presenza di persone soggette a problemi psichiatrici.

L'anziano come risorsa: si promuoveranno iniziative per l'impiego di persone anziane in attività socialmente utili, che possano essere anche fonte di gratificazione per gli stessi e che possano creare momenti significativo di incontro intergenerazionale. Pensiamo in particolare all'accompagnamento dei bimbi a scuola (PEDIBUS e BICIBUS). Tale attività offre numerosi benefici: evita il caos di traffico attorno alle scuole cittadine con conseguente abbassamento delle emissioni inquinanti e fa bene alla salute del bimbo e dell'anziano per l'attività motoria.

Per altre attività (ad es. consegna del pasto o della spesa a domicilio) si pensa di utilizzare, oltre ai volontari del servizio civile, anche studenti o casalinghe attraverso l'istituto del "lavoro accessorio", che comporta la corresponsione, da parte dell'INPS, di 500 Euro al mese. Tale tipologia di lavoro occasionale di tipo accessorio prevede come possibili prestatori studenti, pensionati, casalinghe e percettori di integrazione salariale e di sostegno al reddito, costituendo anche un valido ed interessante intervento di contrasto alla crisi.

4.3 POLITICHE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA

La conciliazione famiglia-lavoro:

Nell'ambito specifico della conciliazione tra famiglia e lavoro, l'intesa da raggiungere riguarda il rapporto tra il tempo dedicato al lavoro e quello riservato alla famiglia. La finalità delle politiche per la conciliazione riguarda quindi l'innovazione di modelli sociali, economici e culturali così da migliorare la qualità della vita dei singoli laddove la famiglia non ha adeguati strumenti di sostegno alla condivisione delle responsabilità.

Sostenere le competenze genitoriali diventa dunque un'opzione strategica di fondamentale importanza nell'ambito di processi di costruzione del benessere della collettività e delle nuove generazioni, in un'ottica di intervento che deve agire sulla popolazione complessivamente intesa. Per questo si ritiene fondamentale, all'interno di un'ottica di pari opportunità, sostenere la maternità/paternità attraverso l'attivazione di servizi innovativi capaci di integrarsi con quelli già esistenti:

Servizio flessibilità:

L'asilo nido è fondamentale sia per la sua funzione educativa e di socializzazione per i più piccoli, sia per il sostegno alle famiglie nella cura dei propri figli; spesso gli orari lavorativi di mamma e papà non coincidono con l'orario del servizio educativo; per questo proponiamo che gli asili nido e le scuole materne pubbliche si caratterizzino per l'avvio di un servizio "flessibilità" oraria, sia in entrata che in uscita, al fine di agevolare i tempi organizzativi delle famiglie con maggiori difficoltà;

Il Tempo per le famiglie:

E' un servizio che si rivolge ai bambini dai 3 mesi ai 3 anni, ai loro genitori e familiari e ha l'obiettivo di supportare e accogliere le famiglie all'interno di un luogo di incontro e scambio tra adulti e bambini, offrendo:

- ai bambini l'opportunità di stare con gli adulti e con i pari in una situazione privilegiata di gioco, in un ambiente protetto e strutturato in spazi stimolanti e consoni all'età;
- agli adulti accompagnatori l'occasione di stare insieme con i propri bambini e di osservarli in un ambiente appositamente pensato, instaurando nel contempo con gli altri adulti relazioni finalizzate al confronto, al supporto reciproco e alla condivisione di esperienze.
- chiedere consigli e suggerimenti alle educatrici presenti;
- partecipare durante l'anno ad incontri con esperti su tematiche relative alla relazione con il proprio bambino;
- consultare materiale divulgativo su tematiche riguardanti lo sviluppo infantile;
- avere informazioni sulle opportunità di servizi educativi che la città offre.

Lo Spazio Gioco:

E' un servizio che si rivolge ai bambini dai 4 ai 10 anni dove la finalità è il gioco e la socializzazione tra coetanei accompagnati da un familiare; all'interno dello spazio gioco verranno realizzate attività ludiche e laboratoriali grazie alla presenza di un'equipe educativa.

Lo spazio individuato per l'attivazione di **spazio gioco e tempo per le famiglie** è l'ex scuola materna di Santa Maria, dove non si esclude, una volta analizzato il fabbisogno, anche l'apertura di un **micro-nido comunale**. Tale spazio sarà disponibile dopo la realizzazione di una nuova scuola materna .

La banca del tempo delle mamme e dei papà:

l'obiettivo è quello di aiutare la diffusione di iniziative solidali e di mutuo-aiuto tra le mamme e i papà delle nostra città. Compito dell'ente pubblico sarà quello di incentivare la costituzione di un'associazione senza scopo di lucro dove, coloro che aderiranno potranno scambiarsi tempo per aiutarsi reciprocamente. Le famiglie che aderiscono ad una banca del tempo sono solitamente portatrici di bisogni e di richieste come:

- il sostegno nella gestione dei figli e del proprio tempo vita;
- il desiderio di incontrare, conoscere e confrontarsi con altri adulti e famiglie, in un contesto in cui la gestione dei figli piccoli lo permetta;
- il desiderio di mettersi in gioco, con i propri figli e con gli altri genitori;
- la volontà di promuovere a loro volta azioni per altre famiglie: animazione, sostegno, informazione...
- il bisogno di condividere i piccoli problemi e necessità quotidiane;
- il bisogno di avere spazi di condivisione, formazione e sostegno anche concreto.

Ad esempio mentre una mamma va a fare la spesa un'altra mamma si può occupare del suo bambino allo spazio gioco, luogo protetto ed accogliente. Il Comune si impegna, qualora si costituisca la **banca del tempo delle mamme e dei papà** ad individuare uno spazio per favorire gli incontri tra le famiglie aderenti.

Bonus per l'acquisto del "kit di pannolini riciclabili":

Il contributo vuole essere un aiuto alle famiglie contro la crisi e un aiuto all'ambiente con la riduzione dei rifiuti. Infatti per ogni bambino da zero a tre anni si consumano circa tremila euro di pannolini usa e getta e si produce una tonnellata di rifiuto secco non riciclabile, contro circa 400 euro di spesa e un quantitativo molto inferiore di rifiuti non riciclabili.

Il contributo sarà erogato a tutte le famiglie con bambini di età compresa tra 0 e 3 anni che decidono di utilizzare i pannolini lavabili al posto di quelli usa e getta.

Il contributo è pari al 50% della spesa sostenuta per gli acquisti, fino ad un massimo di € 120,00 per ogni bambino.

4.4 POLITICHE SCOLASTICHE

La scuola vive oggi un momento di particolare affaticamento e di difficoltà. Tale situazione è determinata, da un lato, dalla applicazione della recente riforma scolastica e, dall'altro, consequenziale alla stessa riforma, da una preoccupante riduzione di risorse, sia in termini di personale docente, con particolare riferimento alla copertura del fabbisogno relativo al sostegno degli alunni portatori di handicap, che relativamente alla dotazione di strumenti per il miglioramento della didattica.

Come sempre, ed oggi a maggior ragione, le realtà scolastiche locali non possono che rivolgersi al livello istituzionale più prossimo, quello comunale che, in materia scolastica, istituzionalmente conserva funzioni finalizzate a garantire il diritto allo studio da parte dei propri cittadini. Funzioni, quindi, di carattere fondamentale sociale (manutenzione delle strutture, mense, trasporti, servizi accessori di pre e post scuola). Non sono normativamente in capo ai Comuni funzioni di natura educativa all'interno della realtà scolastica.

Ma la crescita culturale dei futuri cittadini è un bene troppo prezioso per potersi fermare alla logica delle competenze, pertanto i Comuni hanno storicamente fornito supporti alle scuole anche in ambiti di competenza dell'Amministrazione statale.

Pur in presenza di risorse sempre più limitate (c'è da chiedersi di quale federalismo si stia parlando: mai come oggi le municipalità non sono nelle condizioni di autodeterminarsi!), crediamo che il Comune di Desio non possa sottrarsi a questo compito di integrazione e "supplenza".

Fatta questa doverosa premessa, pensiamo ad una impostazione degli interventi comunali che parta in primo luogo dall'ascolto degli operatori scolastici e delle famiglie per stimolare il confronto, individuare congiuntamente le priorità, favorire una co-progettazione degli interventi; siamo convinti che solo così si può passare da una logica puramente rivendicativa da parte dei portatori di interesse, ad una logica di dialogo a partire dal comune obiettivo di un miglioramento complessivo delle nostre realtà scolastiche.

Saranno individuate pertanto forme, modi e luoghi del confronto. Dal confronto dovranno scaturire i contenuti del "Piano comunale per il Diritto allo Studio", che non sarà concepito come un documento generico, ma dovrà contenere precisi impegni delle parti, concretamente monitorabili attraverso programmi, progetti ed obiettivi.

Su alcune tematiche, quali ad esempio quella dei trasporti per gli alunni delle scuole superiori, sarà necessario costruire una interlocuzione utile con i Comuni limitrofi, dando concretezza al Tavolo per le Politiche Scolastiche recentemente costituito a seguito di indicazioni regionali.

A partire da questa impostazione di metodo intendiamo sviluppare le seguenti tematiche:

1. Compiti istituzionali:**a) manutenzione edifici scolastici:**

- mappatura completa dello stato di fatto, con particolare riferimento al loro adeguamento alle norme di sicurezza
- analisi partecipata del bisogno emerso
- definizione delle priorità
- costruzione di un programma pluriennale dei lavori vero, credibile, realizzabile, fondato cioè sulla destinazione di risorse certe
- Attento monitoraggio periodico sulla realizzazione del programma e introduzione delle eventuali modifiche ritenute necessarie

Le attività di cui sopra devono essere condotte sempre attraverso il confronto con i diretti interessati, ovvero i Dirigenti Scolastici ed i consigli d'Istituto

b) servizi di mensa, trasporto e servizi integrativi

- controllo della qualità del servizio mensa
- sarà garantita la continuità del servizio di trasporto scolastico. Ci si confronterà con i genitori utenti sull'esperienza di "autogestione" che sono stati costretti ad intraprendere per l'anno scolastico in corso
- saranno garantiti i servizi di pre e post scuola

c) asili nido e scuole per l'infanzia

- sarà effettuata una valutazione circa la capacità di risposta del servizio di asilo nido rispetto al fabbisogno espresso dall'utenza, nella consapevolezza che, a maggior ragione nel momento di crisi che stiamo vivendo, occorre agevolare le famiglie nella conciliazione fra tempo di lavoro e cura dei figli
- sarà effettuata una attenta analisi dei criteri di accesso al servizio pubblico perseguendo logiche di trasparenza e di oggettività nella categorizzazione e nella graduazione del bisogno
- si stipuleranno convenzioni con i servizi privati accreditati per ampliare la capacità di offerta di servizio alle stesse condizioni del servizio pubblico

In generale si rivisiteranno tutti i Regolamenti che disciplinano l'accesso ai servizi, la modalità di erogazione degli stessi, prevedendo, laddove eventualmente mancano, **organismi di partecipazione alla gestione e controllo del servizio da parte degli utenti**

Sarà redatta la "**Carta dei Servizi**" per ciascuna unità di offerta

2. Servizi di supporto alle attività didattiche

- Fornire sostegno per la disabilità e il disagio scolastico
- Fornire servizi di supporto per l'inserimento di alunni stranieri (mediatore culturale.....)

3. Interventi finalizzati al sostegno di attività integrative e alla educazione dei cittadini di domani

- concorrere con gli istituti scolastici alla realizzazione di iniziative finalizzate alla prevenzione delle devianze (fenomeni di bullismo, dipendenze....)
- favorire programmi e progetti per lo sviluppo di una cultura della legalità e della convivenza civile
- incentivare attività di educazione civica (rispetto dell'ambiente e dei luoghi della città, educazione stradale, conoscenza delle regole per una convivenza civile nel segno della solidarietà e del rispetto per la diversità.....)
- Proseguire e valorizzare sempre più l'esperienza da poco attivata del Consiglio comunale di Ragazzi

4. Servizi educativi e integrativi di territorio

- Vista la recente decisione dell'amministrazione di interrompere l'attività del Centro di Aggregazione Giovanile Jacaranda e destinazione degli spazi utilizzati ad altra attività, ci impegneremo a verificare le motivazioni di tale decisione e ad individuare nuove modalità per riattivare un servizio analogo e possibilmente migliore che favorisca l'aggregazione degli adolescenti.
- Continuerà l'attività dell'Informagiovani

5. Progetti particolari

- L'Amministrazione Comunale solleciterà la partecipazione attiva delle istituzioni scolastiche e sanitarie nella realizzazione di progetti di educazione alla salute. Un giusto rapporto con il cibo, con l'attività sportiva, con l'ambiente: uno stile di vita sano. In questo contesto si riprenderà il progetto "Pedibus"

- Si favorirà il massimo raccordo tra le realtà scolastiche e la Biblioteca Civica, garantendo continuità alle iniziative realizzate negli ultimi anni e favorendo lo sviluppo di nuovi progetti.

4.5 ASILI NIDO

Il nido è un'esperienza educativa molto importante per i bambini dai 3 mesi ai 6 anni che si fonda sull'immagine di un bambino dotato di forti potenzialità di sviluppo e soggetto di diritti, che apprende, cresce nella relazione con gli altri.

L'identità specifica dei servizi per l'infanzia deve fondarsi su alcuni tratti distintivi:

- la partecipazione delle famiglie,
- il lavoro collegiale degli operatori,
- l'importanza accreditata all'ambiente educativo,
- la presenza dell'atelier e della cucina interna,
- il coordinamento pedagogico e didattico

Attualmente sul territorio sono attivi due asili nido comunali, che si caratterizzano per un elevato standard qualitativo.

A seguito di un'analisi del fabbisogno e di una concertazione attiva con le famiglie, si valuterà l'ipotesi di aumentare l'offerta pubblica e/o convenzionata con il privato e/o privato sociale al fine di garantire alle famiglie desiane l'accesso all'asilo nido;

Si favorirà la nascita di nidi familiari o gestiti da comune e cooperative sociali favorendo lo sviluppo di servizi anche d'aiuto tra famiglie che "ospitano" i bambini ad esempio negli orari del tardo pomeriggio.

La necessità di nuovi spazi per la realizzazione di nidi per bambini sarà favorita anche attraverso la creazione di micronidi diffusi utilizzando le nuove costruzioni o le ristrutturazioni; in questo caso, l'incentivo concreto potrà essere tradotto con superfici vincolate nel tempo e quindi non computate nella volumetria da realizzare.

4.6 MULTICULTURALITA' E INTEGRAZIONE

L'integrazione dei cittadini stranieri nell'immaginario collettivo è poco visibile, mentre il loro essere marginali è visibilissimo.

Lo straniero che lavora non fa notizia, mentre i casi devianti (lavavetri, venditori abusivi, vagabondaggio, povertà ecc.) suscitano reazioni che vengono percepite come una minaccia per la sicurezza e la convivenza.

E' necessario iniziare a rendere evidenti gli sforzi per l'integrazione compiuti dalla maggior parte degli immigrati.

Bisogna favorire la visibilità della componente integrata, gli sforzi compiuti e le difficoltà affrontate con l'obiettivo di favorire bilanciamento ed equità dell'informazione mediatica verso l'opinione pubblica.

Il modello economico rimane il fattore di maggior attrazione dell'immigrazione: gli immigrati sono disponibili a svolgere lavori insalubri e precari, ma diventano poi un fattore di disagio quando sono vicini di casa, padre di un compagno di scuola, frequentano i nostri spazi di aggregazione ecc.

Per ultimo, ma altrettanto importante, è il modo in cui dobbiamo affrontare la questione della legalità, nella convinzione che occuparsi oggi di questo tema significa valorizzare lo sforzo dell'integrazione che la stragrande maggioranza dei cittadini stranieri quotidianamente fanno: **la cultura della legalità premia l'integrazione, mentre l'illegalità condanna gli immigrati alla marginalità.**

Sul nostro territorio, il tema dell'immigrazione è un tema aperto, in particolare per la rapidità con cui si sta evolvendo.

Il fenomeno necessita di un confronto sociale-politico non più sporadico, bensì di un approccio trasversale, programmatico e condiviso, in rete con le diverse realtà già presenti sul territorio: terzo settore, associazioni, comunità straniere, associazioni di giovani di seconde generazioni, comitati etc.

Quello che serve, partendo da un'analisi della situazione desiana, è la costruzione di una strategia concertata, che sappia restituire a livello locale l'elaborazione di pensieri e strategie di governo del fenomeno il più coerenti ed efficaci possibili.

La soluzione per noi vincente, è la costruzione di un'idea di *governance concertata del fenomeno*.

Per questo pensiamo che per affrontare il tema dell'immigrazione in maniera trasversale e condivisa servano:

1. *politiche di sensibilizzazione*
 - Informare e coinvolgere la cittadinanza nella lettura del tema immigrazione;
 - organizzare seminari, convegni, di sensibilizzazione al tema;
 - organizzare e sostenere eventi multiculturali
2. *politiche di sostegno*
 - Sostenere progettazioni sperimentali mirate
 - Attivare percorsi di mediazione interculturale
3. *politiche volte a favorire la coesione sociale:*
 - sperimentare progetti di convivenza,
 - gestire i conflitti

- favorire la rappresentanza e la partecipazione alla vita della comunità degli stranieri
- Sostenere luoghi che favoriscono lo scambio, la socialità, l'aggregazione e l'integrazione degli stranieri

4. politiche interculturali

- favorire l'attivazione di percorsi interculturali, in particolare partendo dalla scuola, con l'obiettivo di favorire l'integrazione dei bambini stranieri e delle loro famiglie
- costruire di percorsi di educazione alla cittadinanza globale,
- sostenere eventi aggregativi e socializzanti

5 POLITICHE ECONOMICHE

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un peggioramento della situazione economico finanziaria del nostro Comune dovuta principalmente all'aumento incontrollato della spesa corrente e alla riduzione delle entrate causate in primis dall'eliminazione dell'ICI sulla prima casa rimborsata non totalmente dallo Stato (al contrario di quanto promesso), ma solo parzialmente e da una contrazione degli oneri di urbanizzazione a seguito della crisi economica.

La razionalizzazione della spesa non è più prorogabile, ma per far questo occorre un'adeguata struttura a tutti i livelli, soprattutto dirigenziali, cosa di cui il nostro Comune è fortemente carente a causa della mancata sostituzione di quelli che hanno progressivamente lasciato la loro posizione.

Il nostro Comune spende centinaia di migliaia di euro per le bollette energetiche delle proprie strutture (comune, scuole, asili etc. etc.) e tutti possono verificare che un enorme spreco viene perpetrato ogni giorno: basta andare in una scuola, in un asilo o in un ufficio per rendersi conto che la temperatura è ben superiore ai 20° consentiti. Crediamo che una compressione di queste spese possa essere fattibile attraverso l'installazione di strumenti che ormai esistono in tutti gli edifici privati e che regolano le temperature dei vari locali o l'accensione automatica delle luci solo nei locali utilizzati. L'installazione poi di pannelli solari sia per la produzione di energia elettrica che di acqua calda sanitaria, non solo produrrebbe risparmi sulle bollette ma avrebbe anche la funzione di esempio per i cittadini all'utilizzo di queste nuove tecnologie, riducendo nel contempo l'inquinamento atmosferico.

Abbiamo verificato, sempre in questi dieci anni, un utilizzo spregiudicato degli oneri di urbanizzazione per la spesa corrente, arrivando nel 2010 alla percentuale del 75% nel bilancio di previsione.

Siamo contrari all'utilizzo degli oneri di urbanizzazione per la spesa corrente ad esclusione delle spese di manutenzione perché in questo modo si genera un circuito perverso che porta all'urbanizzazione di tutto il territorio per motivi di cassa non tenendo conto che le aree verdi, la terra, sono una risorsa finita e non infinita e perciò abbiamo il dovere di preservarle per noi e per le future generazioni.

La lotta all'evasione tributaria sarà una delle nostre priorità; lotta che deve essere capillare ed estesa oltre che per l'ICI anche per la TARSU, nonché i controlli sui redditi e sul tenore di vita di tutti coloro che chiedono o usufruiscono di agevolazioni tariffarie o sono fruitori delle case comunali.

L'istituzione del Sistema territoriale integrato (SIT) è lo strumento necessario per la lotta all'evasione e la sua introduzione non può essere ulteriormente prorogata pena il vanificarsi delle ingenti somme spese per l'introduzione del catasto e il rilievo ecografico di tutto il nostro territorio

Esiste poi il grave problema del recupero crediti che è sempre stato sottovalutato negli ultimi 10 anni e che ha raggiunto dimensioni stratosferiche: i cittadini che usufruiscono delle case comunali o dei vari servizi devono pagare quanto dovuto: non è più possibile tollerare che i furbi la facciano sempre franca.

Esistono poi diversi modi per reperire risorse ed uno dei più importanti è certamente la partecipazione ai vari progetti finanziati dalla Comunità Europea o dalla Regione a cui il Comune di Desio sistematicamente non ha aderito; noi invece, riteniamo sia una fonte di finanziamento fondamentale.

La riqualificazione energetica degli edifici pubblici sarà un'altra attività sulla quale ci impegneremo a ricercare finanziamenti pubblici ottenendo il duplice effetto di ridurre la spesa energetica per il riscaldamento/condizionamento degli edifici e le emissioni inquinanti.

Analoghe attività d'efficienza e riduzione dei costi di gestione verrà attuata per l'illuminazione pubblica.

Analogamente si controllerà la qualità dei lavori pubblici realizzati dalle varie imprese per verificare che la qualità di quanto realizzato corrisponda effettivamente a quello richiesto e pagato: lo stato delle nostre strade è un chiaro esempio di come questa attenzione non sia più rimandabile.

La trasparenza amministrativa è per noi un valore irrinunciabile e metteremo in campo tutte le procedure necessarie per rendere facili e accessibili tutti gli atti amministrativi affinché i cittadini ritengano il Comune la

loro casa. Il comune deve diventare una casa di "vetro" in cui chiunque può accedere liberamente a tutti i documenti soprattutto tramite internet.

Fino ad oggi è stato speso pochissimo in formazione del personale. Noi riteniamo la formazione dei dipendenti fondamentale e soprattutto riteniamo che il personale debba essere funzionale alle esigenze dell'amministrazione. Crediamo nel merito e nell'impegno e soprattutto pensiamo che la concertazione con il Sindacato sia fondamentale per realizzare il nostro obiettivo: avere un Comune con personale motivato ed efficiente al servizio del cittadino.

Bilancio partecipato: è fondamentale coinvolgere nelle scelte più importanti i cittadini e renderli parte attiva nella scelta delle cose da fare; in fondo stiamo spendendo i loro soldi e quindi è importante ascoltarli e sentire quali siano i loro bisogni. L'applicazione di forme di democrazia diretta e partecipata, in questo caso, sarà prioritario.

6 LOTTA CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ('NDRANGHETA)

La pervasività della criminalità organizzata e della 'ndrangheta sul nostro territorio è purtroppo un dato di fatto. Chiunque amministri in modo responsabile deve metter in atto tutte le azioni necessarie per porre argine e progressivamente debellare questa presenza che umilia l'interesse di tutti e favorisce quello di pochi. Oltre alle misure che da tempo proponiamo e che ancora ribadiamo come una commissione consiliare di controllo che possa monitorare e controllare i cambi di proprietà delle aree, verificare una corretta applicazione dei subappalti favorendo la valorizzazione dei migliori e non degli intrallazzati, ci impegneremo per:

- Coinvolgere tutti i soggetti politici locali per la costruzione bipartisan di un "Codice di autoregolamentazione" per la selezione delle candidature e per garantire la massima trasparenza sugli eletti in Consiglio Comunale, sui membri della Giunta Comunale e sui rappresentanti del Comune presso le Società partecipate
- Promuovere un coordinamento dei Sindaci dei Comuni della Provincia di Monza e Brianza per costruire una "rete contro le mafie", promuovendo la cultura della legalità, ma soprattutto concordare, in particolare con i Comuni interessati dal passaggio di Pedemontana, un programma di controllo sulle modalità di attribuzione degli appalti, nonché sulle imprese assegnatarie, con particolare riguardo al "movimento terra". Il coordinamento dei sindaci dovrà coinvolgere nelle attività anche gli altri Enti istituzionali (Provincia e Camera di Commercio), le Associazioni di categoria (commercio, industria, artigianato e servizi) e le organizzazioni Sindacali territoriali
- Realizzare un programma per la promozione della cultura della legalità tra le nuove generazioni, coinvolgendo le realtà scolastiche e associative locali e le parti sociali
- Ad affrontare il problema del racket (o "pizzo") e dell'usura in collaborazione con le organizzazioni di categoria e garantire il sostegno alle organizzazioni sociali impegnate su questo terreno, favorendo l'apertura sul nostro territorio di servizi di consulenza, di denuncia e di sostegno alle vittime.
- A rafforzare il Corpo di Polizia Locale per garantire una più efficace azione di controllo del territorio
- Far aderire anche il Comune di Desio alla rete "Avviso Pubblico", associazione nazionale di Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie

7 SICUREZZA

Il problema della sicurezza è un argomento che spesso viene usato per pura propaganda nel senso che tutti noi, indipendentemente dalla nostra idea politica, desideriamo e vogliamo vivere in un paese sicuro. Ma cosa intendiamo per paese sicuro? Qui ognuno di noi può avere idee diverse o meglio priorità diverse. Dal momento che, nonostante ognuno di noi lo desideri, è impossibile pensare che in una città di oltre 40.000 abitanti non esistano episodi di criminalità come i furti, borseggi o truffe è chiaro che sono altre le cose che fanno percepire una certa insicurezza. Abbiamo visto dalle cronache cittadine che per esempio continuano a verificarsi episodi di vandalismo ai danni dell'arredo urbano o dei privati, episodi di accattonaggio, di abbandono di rifiuti in varie parti della città sia da parte dei privati che di piccole imprese edili, abusi edilizi e discariche grandi e piccole di rifiuti pericolosi.

Esiste poi la realtà degli stranieri senza permesso di soggiorno che però i vari interventi effettuati dalle forze dell'ordine, hanno dimostrato essere molto pochi.

La politica degli sgomberi attuata in qs. anni non ha risolto il problema ed anzi lo ha ulteriormente peggiorato in quanto ha escluso a priori progetti di possibile integrazione di persone che da parecchi anni vivono sul territorio desiano, ad esempio frequentando le scuole nel caso dei bambini.

I tanto pubblicizzati 270 sgomberi del 2009 hanno interessato in massima parte lo stesso nucleo di persone che semplicemente si spostavano da un luogo all'altro della città. E' lecito domandarsi se tutto questo impegno di risorse ha sortito gli effetti attesi e la tanta sventagliata sicurezza? Secondo noi no! E la seria attuazione di una politica d'integrazione ed inserimento nella società, nel rispetto delle leggi e delle regole, è quanto mai necessaria e certamente più conveniente per tutti.

C'è poi il problema della criminalità organizzata che ha trovato radici nel nostro territorio, come ben descritto dalle relazioni antimafia, dalle forze dell'ordine, dalla magistratura e come reso di dominio pubblico dall'inchiesta "INFINITO" e che trova terreno di coltura se il territorio non è presidiato e soprattutto se l'amministrazione non mette in campo tutti gli strumenti che ha a disposizione per contrastare questo fenomeno che distrugge la legalità, mette in ginocchio e fa chiudere le aziende storiche perché impossibilitate a competere con aziende che riciclano i soldi del narcotraffico ed è su questa questione che dobbiamo investire risorse sia intellettuali che economiche se non vogliamo ritrovarci a vivere in una città sotto il controllo della mafia dai colletti bianchi.

La nostra polizia locale è da innumerevoli anni sottodimensionata e le varie amministrazioni hanno fatto grandi promesse di integrazione dell'organico senza nei fatti fare nulla, riducendo man mano la loro attività principale al controllo del traffico urbano e al presidio dell'ingresso e delle uscite degli alunni dai plessi scolastici.

E' anche per questo motivo, per esempio, che Desio con le sue oltre 700 domande di condono è risultata la città che percentualmente ha avuto il più alto numero di abusi rispetto ai comuni limitrofi. Non essendo possibile istituire per carenza di organico il terzo turno si è cercato di supplire in modo raffazzonato al problema del presidio del territorio durante le ore serali ma solo sporadicamente senza un progetto ben definito da parte dell'amministrazione comunale e senza lo stanziamento delle necessarie risorse.

E' indispensabile quindi ampliare l'organico della vigilanza locale ed ottimizzare il suo utilizzo liberandolo da attività che possono essere svolte da altri.

La promozione e valorizzazione di persone anziane ancora desiderose di darsi da fare e disponibili permetterebbe di utilizzarli per i servizi scolastici anche innovativi: attraversamento incroci, organizzazione di un servizio d'accompagnamento a scuola degli studenti (Pedibus e bici bus), etc.

In qs. modo si liberano anche vigili per ulteriori servizi (ex 3° turno o turno notturno, ed aumento delle pattuglie nei quartieri).

Ci faremo anche promotori di iniziative sovra locali coinvolgendo i comuni a noi vicini, le forze dell'ordine, i carabinieri in congedo, la polizia provinciale per un'adeguata prevenzione e controllo del territorio e della città.

Vivere in sicurezza significa certamente attuare un maggior controllo sul territorio, ma significa soprattutto rendere la città viva e vivibile a chi ci abita. Il miglior modo per generare sicurezza è fare in modo che gli spazi occupati (e purtroppo spesso deturpati) da vandali o bande, siano occupati dalle persone normali (famiglie, bambini). Questa è la miglior prevenzione ed il miglior investimento per il ns. futuro.

8 TERRITORIO E AMBIENTE

8.1 GESTIONE DEI RIFIUTI E FORNO INCENERITORE

Il miglior modo per gestire il rifiuto è non produrlo e riutilizzarlo/riciclarlo al meglio!

Dietro questi due concetti si deve sviluppare una corretta strategia di gestione dei rifiuti.

Per questo useremo tutti gli strumenti a nostra disposizione per fare approvare dal Consiglio regionale la proposta di legge già depositata per la riduzione degli imballaggi ed il riutilizzo dei contenitori.

Ma l'area sulla quale un'amministrazione può agire maggiormente è quella del riciclo e della differenziazione. Oggi Desio, ed i comuni che mandano rifiuti al forno inceneritore, differenziano circa il 55% del totale rifiuti e tale dato è ormai stabile da diversi anni.

Il forno nell'ultimo anno ha bruciato 64.000 tonnellate di rifiuti a fronte di un'autorizzazione pari a 80.000.

Le migliori esperienze italiane in tema di differenziazione dei rifiuti dicono che si giunge al 75% di riciclo, tanto che alcune amministrazioni stanno adottando le cosiddette strategie "rifiuti zero" dandosi l'obiettivo di non produrne affatto.

In questa ottica, la costruzione di un nuovo forno d'incenerimento diventa assolutamente inutile, in quanto dandosi l'obiettivo (assolutamente realizzabile) d'aumentare la raccolta differenziata, il forno attuale è in grado di gestire la parte rimanente e che in prospettiva deve calare adottando la strategia "rifiuti zero".

Inoltre il forno attuale è stato oggetto di lavori di manutenzione straordinaria per circa 5 milioni di € per il rifacimento delle caldaie e strutturalmente e funzionalmente oggi può continuare a lavorare altri 15 anni. Gli investimenti previsti per la realizzazione del nuovo forno, in quota ovviamente minore, devono essere spesi per aumentare l'abbattimento dei fumi ed il loro carico inquinante e per fare in modo che i controlli e tutti i dati relativi alle emissioni del camino siano pubblici e disponibili via internet per chiunque.

Arrivare ad una situazione in cui il rifiuto prodotto venga completamente riciclato è e deve essere l'obiettivo.

Oggi orientando bene gli sforzi e gli investimenti (con una corretta informazione ai cittadini, utilizzando nuovi sistemi come il Trattamento Meccanico Biologico del rifiuto, od altre tecnologie disponibili di selezione e riutilizzo), l'obiettivo di raggiungere con la raccolta differenziata il 70%-75% non è impossibile visto che già altri comuni e territori lo fanno.

Inoltre tali attività di recupero e riutilizzo sono normalmente fonte di nuova occupazione e molto spesso anche di reddito (ex. Impianti di cogenerazione alimentati con olio esausto da cucina).

Secondo la logica della riduzione del rifiuto e del riuso saranno progressivamente posizionate in città dei distributori (Acqua del sindaco) di acqua microfiltrata, naturale o gasata ad accesso gratuito e controllato per i desiani. In questo modo da un lato si favorirà la riduzione dei rifiuti (bottiglie di plastica) e dall'altro si renderà possibile un significativo risparmio per le famiglie.

L'acqua è un bene pubblico che deve restare tale: noi ci opponiamo alla sua privatizzazione ma nel contempo vogliamo valorizzare sempre più la sua valenza pubblica!

8.2 AZIENDE PARTECIPATE

In questi anni abbiamo assistito a diversi cambiamenti nel panorama delle aziende pubbliche locali sul nostro territorio (Brianza Acque e Gelsia). In particolare la nascita di Gelsia, che avrebbe dovuto essere il primo passo per una futura aggregazione, prima provinciale e poi regionale è rimasta sulla carta.

Allo stato attuale dopo alcuni anni di esperienza dalla trasformazione si deve registrare un decadimento e peggioramento dei servizi (esempio illuminazione pubblica e pulizia strade) e un aumento dei costi a carico della collettività vista la moltiplicazione dei C.d.A.

Non c'è nessun controllo da parte dei comuni sull'operato degli amministratori di queste aziende che sono stati eletti non sulla base delle loro competenze ma nella logica della spartizione politica. Pensiamo che gli affidamenti in house così come vengono oggi concepiti non diano la garanzia del servizio più efficiente ed economico per il cittadino. Per questo motivo va ripensata la logica di queste aggregazioni che devono rappresentare un valore aggiunto per il territorio e non un ulteriore costo.

Gli affidamenti in house hanno un senso se le società pubbliche a cui vengono affidati rispondono alle caratteristiche dell'efficienza e dell'economicità.

E' necessario quindi ripensare a un nuovo progetto dei servizi pubblici locali, affermando che l'acqua deve essere pubblica e che l'igiene ambientale deve erogare e garantire un servizio qualitativamente alto rispetto all'attuale. L'erogazione di altri servizi (illuminazione pubblica, gestione cimiteri, etc) è solamente vincolata alla qualità ed economicità dei servizi erogati e non è quindi necessariamente vincolata alla presenza di una società di capitali pubblici. A tal proposito si attuerà una seria analisi della qualità ed economicità dei servizi gestiti da GSD valutando, se del caso, un suo eventuale ridimensionamento.

8.3 PEDEMONTANA

Innanzitutto bisogna partire dal dato di fatto che questa opera verrà realizzata in quanto prevista da una legge dello stato (legge obbiettivo) che di fatto ha scavalcato gli enti locali nella possibilità di "dire la propria" sull'opera; quindi tutti gli sforzi devono essere orientati a migliorarla ed a diminuire il più possibile il suo impatto ambientale e sociale.

Per questo motivo, in merito alle opere di compensazione ambientale, riteniamo fondamentale che venga attuato il progetto del Politecnico di Milano, commissionato a suo tempo dalla società Pedemontana. E' un progetto organico che prevede tutta una serie di compensazioni ambientali (realizzazione di parchi e percorsi ciclopedonali lungo il tracciato, la cosiddetta "dorsale verde") e che ha come obiettivo principale quello di impedire che lungo il tratto autostradale sorgano tutta una serie di capannoni e di centri commerciali che renderanno l'impatto ambientale di questa infrastruttura ancor più devastante di quello che già è. Nella revisione del PGT istituiremo un parco lungo tutto il percorso per evitare appetiti speculativi, in parte già presenti nei documenti urbanistici in vigore.

Affinché questo progetto possa essere attuato occorre che il comune di Desio diventi capofila rispetto al coordinamento degli altri comuni e che tutti assieme pretendano la realizzazione in modo organico delle compensazioni ambientali. Su questo ci impegneremo da subito.

Un altro problema che non è stato affrontato dalla passata amministrazione è quello degli espropri che ha visto nel nostro comune numerosissime persone e attività economiche (quasi 900) lasciate sole a gestire un problema fondamentale quale la perdita della casa, della propria attività o del proprio pezzo di terra.

E' necessaria l'istituzione di uno sportello comunale a cui tutte queste persone possano rivolgersi e che avendo la funzione di collegamento fra la società Pedemontana e i privati abbia l'obiettivo di tutelare gli interessi dei cittadini desiani.

La nuova amministrazione ed in particolare il Sindaco, si faranno promotori di un coordinamento tra tutti i sindaci coinvolti dal tracciato di pedemontana per fare in modo che sia tutelato l'interesse generale ed il progetto torni ad essere pubblico e trasparente ed il più condiviso possibile con il territorio.

Parallelamente si vigilerà perché tutte le prescrizioni previste dal CIPE vengano effettivamente realizzate: non trascureremo nessuna azione (anche usando i ricorsi) per fare in modo che tutto quello che ci spetta venga realizzato.

Opereremo una stretta vigilanza e pressione per fare in modo che:

- L'impatto ambientale sia contenuto il più possibile
- Le compensazioni ambientali siano tutte realizzate
- Le prescrizioni CIPE sia tutte applicate
- La redazione del progetto esecutivo sia trasparente e preveda l'interlocuzione con le amministrazioni per apportare miglioramenti

Soprattutto per le compensazioni ambientali (GREEN WAY) deve tassativamente evitato che ogni amministrazione possa realizzarle singolarmente correndo il rischio di opere "spezzatino" facendo in modo che la supervisione e realizzazione del progetto sia organica ed in capo alla società stessa. Anche i costi di gestione delle compensazioni dovranno restare a carico del gestore dell'autostrada.

Inoltre ci impegniamo fin d'ora ad utilizzare ogni tipo di trasferimento di risorse economiche che dovessero arrivare da PEDEMENTANA esclusivamente per attività di tipo ambientale lungo il percorso della strada.

8.4 METROTRANVIA

E' un'infrastruttura importante per il nostro Comune che sostituirà il vecchio tram non solo nella collocazione dei binari che renderanno finalmente più sicura la viabilità lungo l'asse Garibaldi – Corso Italia, ma nella modernità del mezzo che viaggerà ad una velocità maggiore con carrozze di ultima generazione e che darà la possibilità a tanti cittadini di Desio ma anche dei comuni limitrofi di raggiungere il nostro ospedale ed i vari comuni in direzione Milano, con un mezzo pubblico moderno, riducendo l'inquinamento ambientale e il traffico.

Per quanto riguarda lo spostamento sulla via Milano, permangono delle criticità che verranno analizzate in fase esecutiva (posizione dei binari nel centro della carreggiata e strettoie).

Sarà prestata particolare attenzione alla necessità di collocare "semafori intelligenti" lungo il percorso della metrotanvia, che favoriranno la maggior celerità della corsa del mezzo pubblico.

Inoltre sarà necessario individuare e ricavare, là dove possibile, parcheggi in corrispondenza delle fermate principali in modo che sia permesso un migliore utilizzo del mezzo pubblico.

8.5 VIABILITÀ

La città è sempre più intasata dal traffico delle automobili che contribuisce a renderla sempre meno vivibile e sempre più inquinata.

La viabilità della nostra città è diventata caotica soprattutto in alcuni snodi nevralgici e durante le ore di punta si formano lunghissime code di automezzi.

Un traffico così caotico rende molto pericoloso utilizzare la bicicletta o lo scegliere di muoversi ed andare a scuola a piedi.

Non esiste a Desio un piano urbano del traffico e niente è stato fatto in dieci anni. Nemmeno con l'adozione del nuovo piano di governo del territorio sono stati fatti degli studi sulla viabilità (auto ma anche a piedi e bicicletta) o un piano parcheggi. La città in questi anni ha avuto un forte incremento di abitanti ma i parcheggi non solo non sono aumentati ma in proporzione sono diminuiti. Oggi con le norme tecniche attuali è possibile sostituire una casa unifamiliare con un condominio senza avere l'obbligo di fare dei parcheggi pubblici. E' una situazione insostenibile ed è diventata la norma che in moltissime zone della città una corsia di marcia sia occupata dalle macchine parcheggiate.

La prima cosa da fare è un piano viabilistico e un piano dei parcheggi (considerando la necessità di quelli d'interscambio con il nuovo tram e la ferrovia) e la modifica delle norme tecniche attuali per rendere obbligatoria la costruzione di parcheggi adiacenti l'area in costruzione. L'obiettivo è di ridurre il numero di auto circolanti nel centro città, facilitando l'attraversamento della città da parte delle auto per la cintura esterna.

La movimentazione interna deve essere studiata per favorire lo spostamento a piedi ed in bicicletta. In ogni famiglia è presente almeno una bicicletta. Vogliamo favorirne l'uso realizzando una rete di percorsi ciclopedonali che colleghino i quartieri, gli edifici pubblici e le aree verdi più importanti in modo che gli spostamenti interni a Desio siano sicuri e realizzati con mezzi ecocompatibili.

Tale rete permetterebbe di ripensare anche il modo di raggiungere le scuole da parte dei bambini riducendo gli ingorghi e migliorando lo stato fisico dei bambini stessi. Ci si impegnerà anche a valorizzare le vecchie strade vicinali, sparse in tutta la città recuperandole e mettendole a sistema con le nuove ciclopedonali estendendo quindi al rete di mobilità sostenibile fino ai confini della città passando attraverso le aree agricole ancora presenti, valorizzandole.

Così come realizzato in alcuni comuni a noi vicini è certamente auspicabile che il centro storico possa diventare un'area pedonale, non solo al sabato pomeriggio, ma in via permanente. Tale ipotesi ovviamente dovrà essere realizzata in piena concertazione con tutti gli interessati (commercianti e residenti), realizzando le opere necessarie al suo effettivo funzionamento come il necessario potenziamento dei parcheggi (prima) e la realizzazione di percorsi ciclopedonali adeguati (dopo).

Si è fatto inoltre un uso indiscriminato delle rotatorie pensando che fossero la panacea di tutti i mali del traffico mentre si è verificato che nelle ore di punta queste non riescono a smaltire i flussi di traffico in modo insufficiente rispetto alle aspettative. Quindi queste, come per esempio il nuovo sottopasso Autobianchi, tanto costoso quanto inutilizzato, vanno ricompresi in un piano più globale del traffico per dare la possibilità non solo agli automobilisti ma anche a tutti coloro che preferirebbero usare altri mezzi di trasporto (piedi e bicicletta) di spostarsi in sicurezza.

Si valuterà la possibilità di istituire un servizio pubblico di mobilità interna a chiamata per favorire lo spostamento interno delle persone tra i quartieri e verso il centro e gli spazi pubblici (comune, cimiteri, etc..)

9 URBANISTICA

9.1 P.G.T.

Gli ultimi 10 anni hanno visto una notevole espansione demografica di Desio con un aumento della popolazione, che è passata da circa 33.000 agli oltre 40.000 abitanti della fine del 2010. In questi anni l'espansione edilizia ha privilegiato la realizzazione di nuovi edifici rispetto al recupero del costruito.

Oggi Desio non ha necessità di utilizzare altro territorio attualmente non edificato per il suo sviluppo ma deve fondare il suo sviluppo sul recupero e miglioramento dell'esistente, attuando politiche di incentivo.

Secondo questo principio guida verrà attuata una revisione totale del PGT votato dalla precedente amministrazione di centro destra.

La conservazione e difesa della cintura verde ineditata ed esterna alla città è per noi prioritaria, salvaguardando aree di pregio e le aree verdi ubicate ai confini di Desio con i comuni limitrofi, realizzando anche parchi sovracomunali, (vedi l'area di S. Giorgio tra Desio e Lissone e la fascia verde di collegamento tra PLIS Brianza centrale e Parco del Grugnotorto, in parte a cavallo di Pedemontana), e partecipando a quelli esistenti, Parco del Grugnotorto, Parco Nord-ovest della Brianza.

Fondamentale nella revisione del PGT sarà favorire l'utilizzo del significativo patrimonio abitativo sfitto ed inutilizzato: non ha senso costruire nuove case quando ce ne sono molte vuote.

Nuove urbanizzazioni potranno essere prese in considerazione soltanto per motivi di evidente interesse pubblico per la città e solo in caso di dimostrata impossibilità di operare diversamente.

Nella realizzazione di nuove costruzioni, sarà fondamentale intavolare trattative e negoziazioni con gli operatori in modo da garantire nella gestione del P.G.T. la riqualificazione energetica degli edifici al fine di migliorare la qualità architettonica anche con agevolazioni fiscali (pannelli solari per produzione di acqua calda ed energia elettrica, cogenerazione, etc)

Il coinvolgimento delle associazioni di categoria e dei professionisti sarà fondamentale favorendo ed agevolando l'utilizzo di strumenti legislativi che prevedano sgravi fiscali, riduzione degli oneri d'urbanizzazione, etc. a fronte di un risanamento delle costruzioni e di una loro migliore resa energetica.

Stessa logica dovrà essere attuata dall'amministrazione nel risanamento degli edifici pubblici, in particolare quelli scolastici necessari di una riqualificazione straordinaria, cercando d'accedere a bandi di finanziamento regionali ed europei che favoriscano la bio-edilizia ed il risanamento energetico.

Noi crediamo sia importante occuparsi oltre che dei grandi progetti, anche delle piccole cose, della pulizia della città, dei marciapiedi, delle strade, del verde pubblico, dei parchi (partendo da quello di villa Tittoni che si trova in uno stato di totale abbandono), del superamento delle barriere architettoniche.

Il controllo del territorio dovrà essere ampio e costante, per migliorare il suo stato complessivo, ma anche per impedire tutte le azioni illecite che su di esso possono essere perpetrate. Una città più bella e vivibile è il nostro obiettivo.

9.2 POLITICHE DELLA CASA

Nella città che vogliamo:

- i giovani adulti devono poter fare la scelta di rendersi autonomi dalla famiglia d'origine
- le giovani coppie devono potersi sposare quando lo desiderano, senza essere condizionati dalla difficoltà di sostenere le spese per l'acquisto o l'affitto della casa
- gli anziani devono poter vivere nella propria casa il più a lungo possibile, anche in condizioni di parziale non autosufficienza
- le famiglie colpite da sfratto devono poter trovare una risposta per l'emergenza
- gli stranieri che decidono di stabilirsi in città per realizzare un futuro migliore per sé stessi e per i loro figli devono poter trovare soluzioni abitative decorose

Per raggiungere un obiettivo così ambizioso saranno messe in campo le seguenti azioni:

- Realizzare un programma di edilizia residenziale convenzionata, a partire dagli interventi relativi alle nuove "aree di completamento" individuate nel PGT
- Realizzare un programma di edilizia residenziale pubblica, anche in collaborazione con l'ALER Monza e Brianza, che analizzi la possibilità di ampliare l'offerta di alloggi di edilizia pubblica sia a canone sociale che a canone moderato.
- Collaborare con il terzo settore e le realtà cooperative per sviluppare politiche di housing sociale in grado di creare opportunità abitative ad affitti accessibili
- Definire, nell'ambito del patrimonio di edilizia pubblica esistente, la destinazione di alloggi a particolari categorie di cittadini (giovani coppie, anziani, disabili, genitori soli con figli...)
- Rendere disponibili alcuni alloggi pubblici per l'emergenza abitativa, regolamentandone l'accesso
- Bloccare la vendita degli alloggi comunali attualmente in atto ed inserire anche tali unità abitative, quando rientreranno nella disponibilità, nell'edilizia residenziale pubblica per procedere allo scorrimento delle lunghissime graduatorie
- promuovere, con le Associazioni dei piccoli proprietari immobiliari, un accordo con il Comune per la applicazione dell'affitto "concordato" a fronte di incentivi di sgravio fiscale (ad es. sgravio ICI).
- Censire gli alloggi sfitti e contattare i proprietari per formulare proposte progettuali che incentivino gli stessi a rendere disponibili gli alloggi per la locazione, prevedendo la intermediazione del Comune, in caso di famiglie con problematiche abitative per finita locazione, che fruiscono di un reddito certo, attraverso il riconoscimento di una serie di garanzie a favore del proprietario, nonché un eventuale "prestito d'onore" per l'affittuario
- Costituire un Centro servizi per favorire l'incontro della domanda e dell'offerta sul mercato privato della locazione
- Realizzare un attento controllo della permanenza dei requisiti per gli attuali inquilini di alloggi comunali applicando l'istituto della decadenza qualora non ne risultassero più in possesso, così da rendere disponibili gli alloggi per chi ne ha diritto

9.3 PARCHI COMUNALI E SOVRACOMUNALI

La conservazione della dorsale verde inedificata attorno alla città di Desio deve essere perseguita concretamente vietando che i terreni oggi non ancora trasformati, tramite la costruzione di nuovi edifici, vengano edificati.

Per garantire la loro conservazione e soprattutto la loro fruizione da parte dei cittadini e da parte di chi si occupa (e si occuperà) di coltivarli si propone la realizzazione a Desio di un sistema di Parchi che possano essere collegati ad altri dei comuni limitrofi valorizzando la dorsale verde stessa.

Nessuna nuova edificazione potrà essere consentita nelle aree incluse nella cintura verde che il PGT delinea intorno alla città, puntando decisamente su una progettazione sistemica e di rete con le realtà già esistenti: PLIS "Brianza Centrale" a nord e presto ad est; PLIS "Grugnotorto" a sud e a ovest; Parco della Baruccanetta e di Cassina Savina, ad ovest) e con le amministrazioni pubbliche che in questa direzione si stanno già muovendo (Provincia di Milano, Muggiò, Varedo, Seregno, Cesano Maderno).

In quest'ottica è auspicabile la realizzazione di un parco agricolo pienamente fruibile nelle zone attorno al Forno inceneritore, in coordinamento con i comuni limitrofi e che includa, valorizzandolo, il polo scolastico e sportivo costituito dal Liceo, ITIS scuole medie ed elementari di via Agnesi e Stadio e dal centro sportivo comunale che include campi da calcio, pala Desio e piscina.

Per noi la scelta dei parchi di cintura sovracomunali determina una connessione continua e di sistema tra le varie aree verdi, giardini e parchi urbani, un sistema verde che rappresenta il "connettivo urbano e di legame paesaggistico col territorio". Si propone quindi l'azzeramento dell'utilizzo di territorio vergine, mediante:

- il blocco dell'espansione del costruito oltre i confini esistenti;
- la conservazione delle aree verdi di cintura e di quelle verdi interne alle zone edificate;
- l'aumento delle aree con destinazione agricola (azione auspicata anche dalla legge regionale).

Ovviamente tale progetto potrà essere realizzato completamente in un periodo medio lungo e per realizzarlo sarà modificato il PGT in vigore eliminando tutte quelle previsioni edificatorie in contrasto con questa visione della città (ovvero le 4 aree ATR), impostando il disegno generale, conservando le aree e quindi la possibilità che nel tempo si possa realizzare.

A tal proposito si opererà immediatamente facendo in modo che tutte le aree verdi della dorsale che insistono su DESIO vengano inserite al più presto nei vari parchi sovra comunali (es. Grugnotorto) come osservato anche dallo stesso ente parco e come dichiarato da cinque anni dalle amministrazioni desiane, dichiarazioni che non si sono mai tramutate in atti concreti.

9.3.1 COSTITUZIONE DI UN PARCO CITTADINO DI INTERESSE SOVRACOMUNALE.

La vasta area a cavallo della valassina in zona san Giorgio, verrà vincolata con destinazione parco. Su tale parte del territorio desiano l'amministrazione, dopo realizzazione di un progetto preliminare attiverà le azioni necessarie alla costituzione dello stesso. Tale destinazione è necessaria per evitare il completo collegamento degli abitati di Desio (quartiere san Giorgio) e Lissone, garantendo un significativo corridoio ecologico che nello stesso tempo separi gli edificati ma unisca le comunità attraverso la costituzione di percorsi ciclopedonali ed aree di ritrovo pubblico.

Inoltre sarà previsto il collegamento tramite ponte ciclopedonale dei due lati separati dalla SS36 in modo che tale area possa essere liberamente fruita da tutta la città di Desio ed anche dagli utenti della pista ciclopedonale della SS36 per la quale si attiveranno azioni per favorirne il suo recupero.

Per tale intervento si ipotizza il successivo coinvolgimento del comune di Lissone.

9.3.2 GESTIONE DEL VERDE ED AREE VERDI MINORI.

Verrà attuata una progressiva piantumazione lungo le arterie di maggior traffico, realizzando un piano di architettura arborea attraverso il quale progettare e realizzare piantumazione generalizzata in tutte le strade della città sia per abbattere l'inquinamento che per risanare interi quartieri attualmente abbandonati a se stessi.

Si favorirà la nascita di comitati di quartiere che, sostenuti dall'amministrazione e sponsor, possano prendersi cura delle aree verdi tutelando dal degrado, favorendo il loro controllo e valorizzando le iniziative di animazione aggregazione sociale. Questa proposta valorizzerebbe soprattutto le periferie.

Favorire la nascita di guardie ecologiche (valorizzando persone di terza età) che vigilino il territorio dai continui atti vandalici compreso l'abbandono di rifiuti generalizzati in tutte le periferie che vigileranno anche sul patrimonio verde della città.

Fermo restando la qualità degli interventi di manutenzioni ordinaria e straordinaria si favorirà nella definizione dei bandi, l'assegnazione dei lavori alle cooperative di tipo sociale.

9.3.3 PROMUOVERE L'USO DELLE AREE A DESTINAZIONE AGRICOLA.

Si sta sempre più diffondendo nella popolazione una sensibilità verso un consumo consapevole, basti pensare alla esperienza dei GAS e all'interesse diffuso per i prodotti biologici oltre che alla "filiera corta", cioè alla prossimità e conoscenza tra il produttore e il consumatore.

Sono presenti sul nostro territorio iniziative di cooperazione sociale interessate alla realizzazione di attività agricole. Il valore aggiunto di tali iniziative è inoltre quello di promuovere l'occupazione, con particolare riguardo al recupero di soggetti svantaggiati (le coop. di tipo B hanno infatti nella loro ragione sociale l'obbligo dell'inserimento lavorativo di persone fragili).

Il progetto prevede pertanto di ragionare in primo luogo sulle aree di proprietà pubblica.

Per le aree private si attuerebbe una politica di promozione dell'incontro dei proprietari con i soggetti interessati all'attività, e di proposta di misure di incentivazione alla realizzazione del progetto da parte della Amministrazione Comunale (es. sgravi fiscali).

Le attività di carattere agricolo, ecologico e di salvaguardia ambientale potrebbero avere come tema di fondo anche il recupero di caratteristiche tipiche delle attività agricole brianzole, ad esempio nella tipologia di prodotti da coltivare.

Altro utile vantaggio sociale che potrebbe derivare da un simile progetto è quello di sollecitare gli operatori a promuovere, accanto all'impresa agricola e di allevamento di animali da cortile, attività di carattere ludico/didattico per i bambini, finalizzate a stimolare una sensibilità per la salvaguardia della natura e dell'ambiente, oltre che la conoscenza e recupero di tradizioni locali. L'attenzione e il coinvolgimento delle realtà scolastiche locali, in tal caso, sarebbero sicuramente alti.

Le aree diverrebbero così anche luoghi di socializzazione e ritrovo per i cittadini.

10 POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO

Il Comune deve avere una funzione di supporto alle piccole e medie imprese artigiane ed industriali.

Può farsi promotore per la stipulazione di convenzioni bancarie con gli istituti presenti sul territorio e facilitare gli imprenditori e gli artigiani nella conoscenza di tutti quei mezzi che offrono loro vantaggi per la loro attività come per esempio la partecipazione ai Consorzi Fidi esistenti.

E' necessario investire soldi e risorse umane per la raccolta dati e il monitoraggio delle imprese esistenti sul territorio, che funzioni da raccordo fra il comune le associazioni di categoria e il sindacato favorendo il ricollocamento delle persone che perdono il posto di lavoro.

E' necessario che il Comune sappia quali siano le attività economiche che insistono sul territorio e che sia da supporto alle nuove iniziative di imprenditoria giovanile e femminile mettendoli a conoscenza delle iniziative e dei finanziamenti che la Regione Lombardia e la Provincia mette loro a disposizione.

Nonostante i grandi cambiamenti che sono intervenuti negli ultimi trent'anni Desio conserva tutt'ora una forte anima industriale. Si tratta di coniugarla con lo sviluppo tecnologico e di ricerca in alcuni settori di avanguardia, realizzando strutture collegate alle università e alle imprese che fanno ricerca e innovazione, favorendo nuovi lavori e lo sviluppo in questi settori.

Nel medio periodo, come enti locali, è possibile prevedere e programmare investimenti e finanziamenti a fondo perduto per l'apertura di nuove aziende che comportano assunzione di personale desiano (in particolare giovani e donne) garantendo alle imprese degli sgravi sulle tasse comunali (ad es. esenzione ICI).

Sostegno alle aziende e facilitazione di investimenti in attività produttive innovative, in ricerca e formazione professionale per l'integrazione scuola e lavoro e per maggiore occupazione nel settore industriale, artigianale, commerciale e dei servizi nella realtà desiana e della Brianza.

Sviluppo di infrastrutture tecnologiche digitali a banda larga (cablaggio in fibra ottica, wi max, ecc) in tutto il territorio per un più veloce accesso alla rete telematica da parte delle imprese, dell'ospedale, delle scuole e delle famiglie.

Per quanto riguarda il commercio siamo convinti che il continuo insediarsi di centri commerciali di grandi e medie dimensioni farà sparire quei pochi negozi di vicinato che sono rimasti e che invece rappresentano per tante categorie di persone l'unica soluzione per i loro acquisti, pensiamo per esempio agli anziani. Desio è composta di numerosi grandi quartieri che non sono serviti da negozi di vicinato tanto che anche per i generi di prima necessità si è obbligati ad usare l'automobile per recarsi al supermercato: è compito del comune favorire l'apertura di questo tipo di negozi.

Per questo motivo siamo contro l'apertura di nuovi centri commerciali ed in particolare elimineremo la possibilità di realizzare il centro PAM.

Modificheremo il regolamento edilizio e vieteremo la possibilità di apertura di nuovi sportelli bancari nel centro cittadino e, sempre nel centro, porremo il divieto dell'apertura di immobiliari a livello strada. Analogamente metteremo mano al P.G.T. vietando il cambio d'uso da commerciale a residenziale al piano terreno, in particolare là dove la rete commerciale è storicamente caratterizzata dalla piccola distribuzione di vicinato. E' assolutamente necessario che l'asse commerciale di via Garibaldi-Corso Italia e via Matteotti-via Lampugnani venga riqualificato e diventi il cuore pulsante della città. A cominciare dalla ristrutturazione degli edifici fatiscenti facilitando i proprietari con agevolazioni sull'ICI e sulla Tosap.

Il progetto presentato nel 2000 dai commercianti sarà preso in considerazione come base di partenza per riattualizzarlo alla situazione odierna.

11 POLITICHE CULTURALI, SPORTIVE E DEL TEMPO LIBERO

La cultura è certamente la carta d'identità di una città e per questo pensiamo che l'amministrazione debba essere nello stesso tempo promotrice d'iniziativa culturali e sostenitrice di chi oggi a Desio fa già cultura.

La città è ricca di associazioni che svolgono attività ricreative, culturali e di aggregazione. Tutto questo impegno e sforzo, però, molto spesso non genera una partecipazione più ampia rispetto a quella dei soci.

È necessario valorizzare l'associazionismo esistente, privilegiando l'incontro tra le diverse associazioni, favorendo un lavoro sinergico e mettendo a disposizione di tutti i cittadini le possibilità offerte. Iniziative, quindi, non più sporadiche e slegate tra di loro, ma inserite in un progetto comune e condiviso.

In poche parole bisogna favorire la crescita culturale della città, valorizzando le proposte esistenti e facendo in modo che le nuove siano di potenziamento e complementari ad esse.

A tal proposito è certamente da potenziare sia in termini grafici che di distribuzione, la realizzazione di un giornalino o volantino periodico e la sua pubblicazione in internet sul sito del comune, che riassume le attività culturali, sportive e ricreative della città in maniera tale che la cittadinanza sia sempre informata

Un'attenzione a parte meritano il mondo sportivo e l'organizzazione del tempo libero.

L'offerta delle strutture sportive di Desio è alta, ma il bisogno di sport da parte di tutta la popolazione cresce. Diventa indispensabile migliorare e potenziare gli impianti esistenti: campi sportivi, palestre ed attrezzature; ma anche mettere a disposizione dei cittadini, spazi per attività individuali come il footing.

Sarà importante prevedere forme d'incentivazione allo sport per tutte le età e non solo per l'agonismo.

Perseguiamo una attiva collaborazione con le molte associazioni culturali e sportive presenti sul territorio, grazie alle quali è possibile proporre offerte di rilievo. Il nostro sforzo sarà sempre quello di attivare una rete, anche attraverso lo strumento delle consulte.

Sarà necessaria anche una attenta analisi dei costi di gestione ordinaria e straordinaria, delle varie strutture, riqualificando al spesa e valutando in modo attento la loro concessione in gestione a società terze.

Ma proporre cultura significa anche proporre idee, per questo vogliamo che Desio diventi:

- **Desio città per la pace:** vogliamo che il nostro comune si impegni costantemente a favore della pace, della solidarietà e della cooperazione internazionale, per questo vogliamo che Desio aderisca al **Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani**. Sin dalla sua fondazione nel 1986, il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani ha cercato di assolvere ai suoi compiti mediante una continua iniezione di stimoli, di proposte e di progetti di pace. Tra sue le principali attività ci sono la promozione dell'educazione alla pace e ai diritti umani nella scuola, lo sviluppo della solidarietà internazionale e della cooperazione decentrata, l'organizzazione della Marcia per la pace Perugia-Assisi e delle Assemblee dell'Onu dei Popoli, l'impegno per la pace in Medio Oriente, nei Balcani e nel Mediterraneo, la costruzione di un'Europa, strumento di pace e di giustizia nel mondo. Il Coordinamento ha promosso e sostiene la **Tavola della Pace** che oggi rappresenta una preziosa sede permanente di confronto e collaborazione tra le organizzazioni della società civile e le istituzioni locali impegnate per la pace.
- **Desio città dei bambini e delle bambine:** Il concetto di Città amica delle bambine e dei bambini è applicabile al governo di tutte le comunità - grandi o piccole, urbane o rurali - nelle quali vivono dei bambini. La finalità è migliorare, ora, la vita dei bambini, riconoscendo e realizzando i loro diritti, e trasformarla per costruire comunità migliori oggi e in futuro. Le Città amiche delle bambine e dei bambini si stanno sviluppando in Italia_ e in tutte le regioni del mondo e concretizzano la creatività e l'impegno delle comunità, delle bambine, dei bambini e dei loro governi nel rendere la [Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia](#) una pratica quotidiana. Su spinta di un documento pragmatico ideato

dall'**UNICEF** dal titolo *Costruzione di una Città amica delle bambine e dei bambini. Nove passi per l'azione*, ci proponiamo di adattarlo ai bisogni e alle aspirazioni e alle prassi attraverso un processo partecipativo che coinvolga tutti i soggetti interessati - le autorità locali, la società civile, gli esperti, le comunità e, in particolar modo, le bambine e i bambini, per rendere la nostra città più attenta alle esigenze e ai bisogni dei più piccoli.

11.1 POLITICHE GIOVANILI

Desio è una città poco ospitale per i giovani: pochi spazi, pochi locali, pochi punti di ritrovo. C'è, però, un punto di incontro: la biblioteca civica! Approfittando di questo fatto, si può puntare a far diventare Villa Tittoni un luogo dove si usufruisce di cultura e si realizza socializzazione.

Uno spazio polifunzionale, grave mancanza in Desio, può essere l'occasione per fare musica, teatro, cinema, spettacoli, ecc.

Nell'ottica di valorizzazione degli spazi disponibili, va potenziato l'uso del PalaDesio per la cultura e il tempo libero nella città; un progetto di impiego con rassegne musicali, di tutti i tipi e per tutte le fasce d'età, potrebbe essere una buona base di partenza.

Arte, cultura, sport e tempo libero come parole chiave per la Desio del futuro. Si tratta di aspetti che sono stati in gran parte tralasciati dall'amministrazione precedente, ma che noi riteniamo essere i punti di forza per una città che vuole investire sui giovani e sul futuro. Quindi, puntiamo sull'incremento delle attività sportive, sul miglioramento delle strutture che già ci sono e la realizzazione di luoghi nuovi, per promuovere nuove attività sportive e culturali. Perché siamo convinti che una città che non produce cultura è una città che non sa immaginarsi migliore. Le nostre proposte

1. Miglioramento della biblioteca:
 - a) aumentare l'orario di apertura;
 - b) introdurre una connessione internet gratuita wi-fi all'interno dello spazio bibliotecario
 - c) introdurre la possibilità di poter effettuare fotocopie all'interno della struttura a prezzo calmierato
 - d) raccolta libri/dvd usati
 - e) Incontri letterari e presentazione libri
2. Miglioramento del centro sportivo comunale
 - a) rendere vivo il centro con l'organizzazione di tornei di tennis, atletica e altri sport con il patrocinio del comune
 - b) miglioramento dell'aspetto igienico-sanitario del centro, con la pulizia dei campi coperti di tennis (che si trovano in pessime condizioni) e la sistemazione degli spogliatoi
 - c) Sistemazione della struttura globalmente ed in particolare della pista d'atletica e delle tribune
3. Creare zone verdi attrezzate e percorsi vita dove sia possibile fare jogging, con la possibilità di costruire zone di ristoro e di ritrovo per i ragazzi
4. Realizzazione di uno spazio per pattinaggio e pista da skate.
5. Aprire la città ai giovani promuovendo concerti di artisti di livello nelle piazze o all'interno del Paladesio
6. Contribuire alla modernizzazione della città con l'inserimento di zone wi-fi nelle zone di maggior frequentazione
7. Integrare le attività del centro di aggregazione giovanile con le attività del servizio informagiovani per
 - a) un servizio diretto all'utenza "adolescenziale"
 - b) e, per l'utenza più "matura", la facilitazione dell'incontro fra le realtà associative, i servizi e la messa a disposizione di spazi;
8. Creare una Consulta Giovanile alla quale sottoporre i problemi dei giovani desiani e delle associazioni giovanili
9. Si dovrà considerare anche la necessità di attrezzare l'area feste di via Agnesi per renderla fruibile allo scopo cui è destinata

12 POLITICHE DEL PERSONALE

Partiamo dalla consapevolezza che il capitale umano, nella Pubblica Amministrazione come nell'impresa privata, rappresenta un bene prezioso che deve passare, nella concezione e nella considerazione di chi amministra, da "fattore di costo" a "patrimonio dell'Ente"

E' ormai consolidato, nelle più moderne teorie dell'organizzazione, il principio che la sfida del nuovo millennio passa attraverso la valorizzazione delle persone, più ancora che dallo sviluppo della tecnologia. La tecnologia infatti, per produrre vantaggio competitivo, deve essere ben utilizzata e, soprattutto, governata.

E' a partire da questa consapevolezza che si opererà una **profonda riorganizzazione della macchina comunale** che sarà sviluppata secondo i seguenti principi:

- Analisi dei processi con conseguente superamento della logica organizzativa prettamente funzionale delle "aree" e dei "settori" per passare ad una logica sistemica e per processi
- Passaggio dalla "gestione delle risorse umane" alla "valorizzazione delle persone"
- Attenzione allo stile di direzione, al clima aziendale e al "benessere organizzativo"
- Forte responsabilizzazione a partire dalla dirigenza e dai livelli direttivi intermedi, accanto allo sviluppo del senso di appartenenza
- Sviluppo di un sistema di premialità, ancorato ad una efficace programmazione degli obiettivi e dei risultati raggiunti.
- Attenzione e sviluppo del "potenziale" di ciascun dipendente e sua valorizzazione professionale
- Elaborazione di un piano formativo aziendale fortemente finalizzato alla produzione di innovazione, allo sviluppo di nuove capacità, oggi indispensabili nell'Ente Locale e che, per il reperimento delle quali, spesso è costretto a ricorrere a collaborazioni esterne (ad es: capacità di gestire processi partecipativi, gestione della comunicazione istituzionale, etc.)

Corre l'obbligo di sottolineare che il processo riorganizzativo nel Comune di Desio riveste carattere di assoluta priorità, considerata la attuale situazione di estrema precarietà e fragilità che connota la struttura organizzativa in tutti i suoi comparti, determinata in grande parte dall'esodo di numerose figure dirigenziali.

A questo proposito saranno attentamente applicate politiche di reclutamento tali da garantire la presenza di figure professionali d'alto livello, in grado di costruire una solida leadership su cui l'Amministrazione possa contare per la realizzazione dei programmi e per il raggiungimento degli obiettivi individuati.

13 RECUPERO MEMORIA STORICA, VALORIZZAZIONE VILLA TITTONI

a) recupero degli antichi percorsi.

I percorsi naturalistici all'interno della città, che hanno origine celtica, romana e medioevale, sono un bene monumentale. Esiste una prima ricognizione degli **sterrati (strecc)** che costituivano i percorsi di collegamento tra la Pieve di Desio e i borghi limitrofi (Muggiò, Bovisio e Masciago, Lissone, Cesano Maderno) A partire da tale ricognizione, si propone la seguente azione progettuale:

- Mappatura dei percorsi
- recupero dei tratti eventualmente sottratti al pubblico demanio
- ripulitura dei percorsi, mantenendo il più possibile le caratteristiche originaria (es.: alberature ai lati)
- apposizione segnaletica
- promozione dell'uso pubblico da parte dei cittadini come percorsi naturalistici fruibili

b) valorizzazione dei ritrovamenti archeologici

Si attiverà un rapporto con la Soprintendenza ai beni Archeologici e con la facoltà di Archeologia della Statale per verificare e valutare un percorso di valorizzazione dei ritrovamenti avvenuti nella zona di san Giuseppe

c) memoria della attività industriale a Desio

Rimane purtroppo molto poco e, a maggior ragione, quel poco va conservato.

Ci impegnamo a proseguire celermente nella realizzazione del progetto di recupero della tettoia di via Carducci, ultimo ricordo della setificio Gavazzi. Si tratterà di un recupero conservativo, realizzato in convenzione con la locale sezione del Gruppo Nazionale Alpini, e dovrà prevedere spazi destinati a momenti di ritrovo e convivialità fruibili dai cittadini, oltre che contenere una piccola mostra/museo del tessile a Desio.

Simbolo di un altro storico opificio desiano è la **Torre della Tilane**. E' nostro impegno quello di realizzare un progetto di restauro conservativo e di utilizzo pubblico degli spazi.

d) Casa Natale Pio XI

Ci impegneremo anche ad aprire un tavolo di confronto con la **Fondazione Casa Natale di Pio XI**, per concordare un percorso di valorizzazione del museo in essa custodito, ma anche per verificare concrete possibilità di interventi di ristrutturazione dell'immobile, che ci sembra versare in cattive condizioni. Oltre al valore religioso, l'immobile conserva anche un valore storico/architettonico. Edificato nel XVII secolo a vocazione "filanda", ne conserva ancora le caratteristiche, ... "tanto, afferma il Presidente della Fondazione "da poter essere considerato archeologia industriale".

e) Villa Tittoni e il suo contesto

E' il monumento storico/artistico più prestigioso. Molta attenzione va dedicata alla sua valorizzazione. Occorre però disegnare un quadro progettuale complessivo, all'interno del quale ogni intervento concorra alla sua composizione finale. In presenza di scarsità di risorse, è difficile infatti pensare a interventi massicci in un

tempo breve. Se però è chiaro l'obiettivo finale, non risultano così rilevanti i tempi di realizzazione del progetto, poiché le diverse singole azioni saranno coerenti con l'obiettivo finale.

Per delineare un quadro progettuale per la valorizzazione di Villa Tittoni occorre partire dalla definizione della sua destinazione d'uso. La Villa va infatti vissuta, va fruita da parte dei cittadini e deve diventare, così come la Casa natale di Pio XI, un elemento di attrazione per la città.

Già la presenza della Biblioteca è elemento forte di valorizzazione e, su questa vocazione all'ospitalità di attività e servizi di carattere culturale bisogna insistere.

Proponendoci di operare gli opportuni approfondimenti con professionisti competenti, individuamo già da ora alcuni orientamenti.

Innanzitutto riteniamo che l'ala ovest (area ex Ufficio Tecnico), compreso il rustico del cortile adiacente, debba essere destinata ad ospitare una sala polivalente (auditorium) per attività di carattere artistico e culturale. Non esiste infatti oggi a Desio uno spazio pubblico idoneo al tale uso.

Quanto al corpo centrale, pensiamo che gli spazi debbano essere destinati, come in parte già oggi avviene, ad ospitare eventi, mostre, esposizioni e raccolte (vd. Museo Scalvini per il quale, peraltro occorre realizzare un'azione di "rilancio") promuovendo anche la realizzazione di un museo di storia locale. Riteniamo tuttavia che una parte degli spazi del corpo centrale debba ospitare attività stabili di carattere artistico/culturale. Pensiamo in quest'ottica alla collocazione di parte delle attività e dei servizi erogati dalla Civica Scuola di Musica e Danza. Pensiamo ad esempio alla realizzazione di una sezione musicale della Biblioteca e a corsi di studio e approfondimento della cultura musicale. Archivio storico, biblioteca civica, biblioteca musicale, museo di storia locale, auditorium... un "sistema" coerente per far vivere la Villa.

Si dovrà anche considerare un ampliamento della Biblioteca Civica, operando sugli spazi oggi occupati dalle Associazioni, alle quali potrebbe essere offerta una sede più consona in plessi autonome di edifici scolastici che sappiamo disponibili in città.

Come detto sopra, si tratta di prime linee progettuali, che necessitano di approfondimenti sia attraverso il confronto con le organizzazioni che in città si occupano di attività di carattere culturale, sia sotto l'aspetto tecnico.

Riteniamo inoltre che la valorizzazione di Villa Tittoni debba necessariamente passare anche attraverso la valorizzazione del contesto in cui si trova.

Innanzitutto ci impegnamo a prestare la massima cura alla pulizia e al decoro del suo Parco, oltre che alla promozione dei suoi spazi attraverso la realizzazione di attività educative per le scuole e ludiche e di intrattenimento per i piccoli fruitori

Il contesto su cui intendiamo tentare un totale recupero è rappresentato dall'emiciclo antistante la Villa su via Lampugnani. Le abitazioni che si affacciano sull'emiciclo sono di proprietà privata. Intendiamo aprire un confronto con i proprietari per analizzare possibili operazioni di recupero degli edifici che versano in condizione di grave degrado. Non disperiamo di trovare leve sufficienti, attraverso una concreta politica di incentivi, per realizzare il recupero di questo "pezzo di storia locale" nell'intero contesto della Villa.

Ma il progetto che abbiamo in mente ha anche l'ambizione di valorizzare il pezzo di città che si trova attorno alla Villa, puntando alla sua rivitalizzazione. Pensiamo ad un "percorso della formazione, della cultura e delle arti" che colleghi non solo idealmente le attività presenti nella Villa con quelle che saranno collocate negli spazi del Polo Tecnologico. L'edificio si trova infatti a poca distanza dalla Villa. Pensiamo che nell'edificio del Polo Tecnologico possano trovare spazio le attività di carattere formativo/educativo realizzate dalla Azienda Consortile Desio-Brianza così come non sono da escludere iniziative di ricerca in collaborazione con università e società private.

La riqualificazione di cui parliamo riguarda quindi il percorso di via XV aprile e parte di via Lampugnani, con conseguente rivisitazione della attuale disciplina del traffico nel tratto in questione.

Ci rendiamo conto che il progetto sopra esposto è complessivamente ambizioso, ma confidiamo nella capacità dello stesso di attrarre finanziamenti nell'ambito di bandi pubblici nazionali e di livello europeo.